

Mozione n. 380

presentata in data 12 luglio 2018

a iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Urbinati

“Installazione urgente ed improrogabile di una centralina di rilevamento della matrice aria nella zona Agraria, quartiere sud di San Benedetto del Tronto”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), tramite lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), con la comunicazione n. 221 del 17 ottobre 2013, ha inserito l'inquinamento atmosferico e le polveri sottili nel gruppo 1, perché carcinogeni per la razza umana;
- l'Articolo 32 della Costituzione sancisce il diritto alla salute;
- la valutazione dello stato della qualità dell'aria ambientale è regolata dalle direttive europee 2008/50/CE e 2004/107/CE e a livello italiano dal D.lgs. 155/2010 e s.m.i.;
- l'inquinamento dell'aria ha un forte impatto sulla salute umana ed è un killer silenzioso e letale, più dannoso di qualunque batterio e rimane il rischio più elevato per la salute in Europa. Accorcia la durata della vita e contribuisce alla diffusione delle malattie cardiache, dei problemi respiratori e del cancro;
- il nuovo rapporto "Qualità dell'aria in Europa – “Air Quality in Europe 2017”, reso noto a ottobre 2017 dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA - EEA) ha stimato per il solo 2017 ben 530.000 decessi prematuri nella UE - 80.000 solo in ITALIA - rispetto alla normale aspettativa di vita. Gli inquinanti colpevoli sono il particolato (PM2,5 – PM1), il Biossido di azoto (NO2) e l'ozono troposferico a livello del suolo (O3);
- ormai da decenni continuano ad essere pressoché ignorati dalle Istituzioni a tutti i livelli, a partire dai vari Ministeri del Governo Italiano e dalle Regioni, i risultati allarmanti circa il notevole aumento dell'incidenza di patologie croniche e di morti premature;
- se è vero che gli studi dell'Agenzia Ambientale Europea e dell'OMS hanno permesso di registrare la quantità, e la qualità, degli agenti inquinanti nelle aree urbane e metropolitane, è anche vero che in molte, anche piccole, città delle Marche che sono costantemente sotto la morsa degli inquinanti di varia matrice, crescono esponenzialmente malati di tumori, di linfomi, di leucemie, di patologie cardiovascolari degenerative e di varie patologie respiratorie;
- queste patologie sono praticamente riscontrabili in tutto il territorio Sambenedettese e in particolar modo nella zona sud del comune, come confermato anche dallo studio commissionato dalla regione Marche nel 2012 denominato “Osservazioni in materia di salute pubblica sullo studio di impatto ambientale per la procedura di VIA del progetto

San Benedetto Stoccaggio”, che prende spunto anche da altri studi fatti dall’O.E.A della regione Marche;

Visto che:

- il comune di San Benedetto del Tronto è uno dei comuni con sforamenti importanti dove negli anni la qualità della matrice aria è andata sempre peggiorando soprattutto nei quartieri Agraria, Porto D’Ascoli e Fosso dei Galli;
- la zona Agraria di Porto d’Ascoli è una tra le zone più antropizzate delle Marche non solo per la presenza della vicina A14, dello svincolo autostradale, del raccordo Ascoli/Mare e della statale Adriatica, ma anche per la presenza di vari impianti per il trattamento di rifiuti, di ben quattro impianti di trattamenti di inerti, e di altre attività che producono vari inquinanti, nonché di una discarica a cielo aperto con la presenza di circa cinquemila tonnellate di rifiuti di varia natura, anche pericolosi;
- nel comune di San Benedetto del Tronto è presente solo una centralina ed è stata collocata, stranamente, proprio sotto una pianta adiacente la sede comunale, comunque ben lontana da dove potrebbe, e dovrebbe, rilevare le emissioni inquinanti emesse dall’autostrada A14, dal raccordo autostradale che sono percorsi da 200.000 veicoli al giorno, oltre ai tanti impianti presenti nella zona artigianale;
- dalla relazione dell’Arpam del febbraio 2015 “Impatto di alcuni contaminanti atmosferici sulla salute della popolazione marchigiana” si evince che: “Il 97% dei residenti nelle Marche è stato esposto a concentrazioni di PM2,5 superiori alle linee guida proposte dal WHO (Organizzazione Mondiale Sanità). Politiche ambientali in grado di ridurre le concentrazioni di polveri atmosferiche ai valori di sicurezza del WHO potrebbero ridurre la mortalità precoce per tutte le cause di più di 140 casi, con un risparmio di circa 2.900 anni potenziali di vita e con un ipotetico minor costo sanitario e sociale quantificabile in 233.040.550,00 euro”;
- Rispettando rigorosamente i nuovi limiti di legge imposti sulle PM2,5, previste dalla direttiva UE 2008/50/CE, si avrebbero non solo dei benefici economici tangibili stimabili in circa 31,5 miliardi di euro all’anno, ma anche benefici derivanti da una miglior qualità della vita e da un miglioramento della produttività sui luoghi di lavoro;

Considerato che:

- risulta quasi impossibile considerare tale centralina affidabile per i rilevamenti puntuali richiesti dalle leggi vigenti, e non rispecchia l’esigenza di avere nelle aree più inquinate del territorio la possibilità di rilevare le quantità di inquinanti presenti nella matrice aria;
- l’incremento in tale zona di cittadini con patologie importanti, quasi sicuramente riconducibili agli inquinanti atmosferici prodotti dalle auto e dalla micidiale concentrazione di abitazioni e impianti che producono inquinanti, richiede con somma urgenza l’installazione di una centralina di rilevamento.

Tutto ciò premesso si

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessorato alla difesa dell'Ambiente, l'Assessorato alla sanità, ognuno per la propria competenza affinché

1. intervengano a tutela dell'ambiente e dei cittadini residenti, ricorrendo a tutte le misure e iniziative necessarie, in sinergia con Arpam, Istituzioni competenti a vari livelli, comprese ASL e Università, per installare urgentemente una centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria nel quartiere Agraria di Porto D'Ascoli o nelle aree ad esso limitrofe.